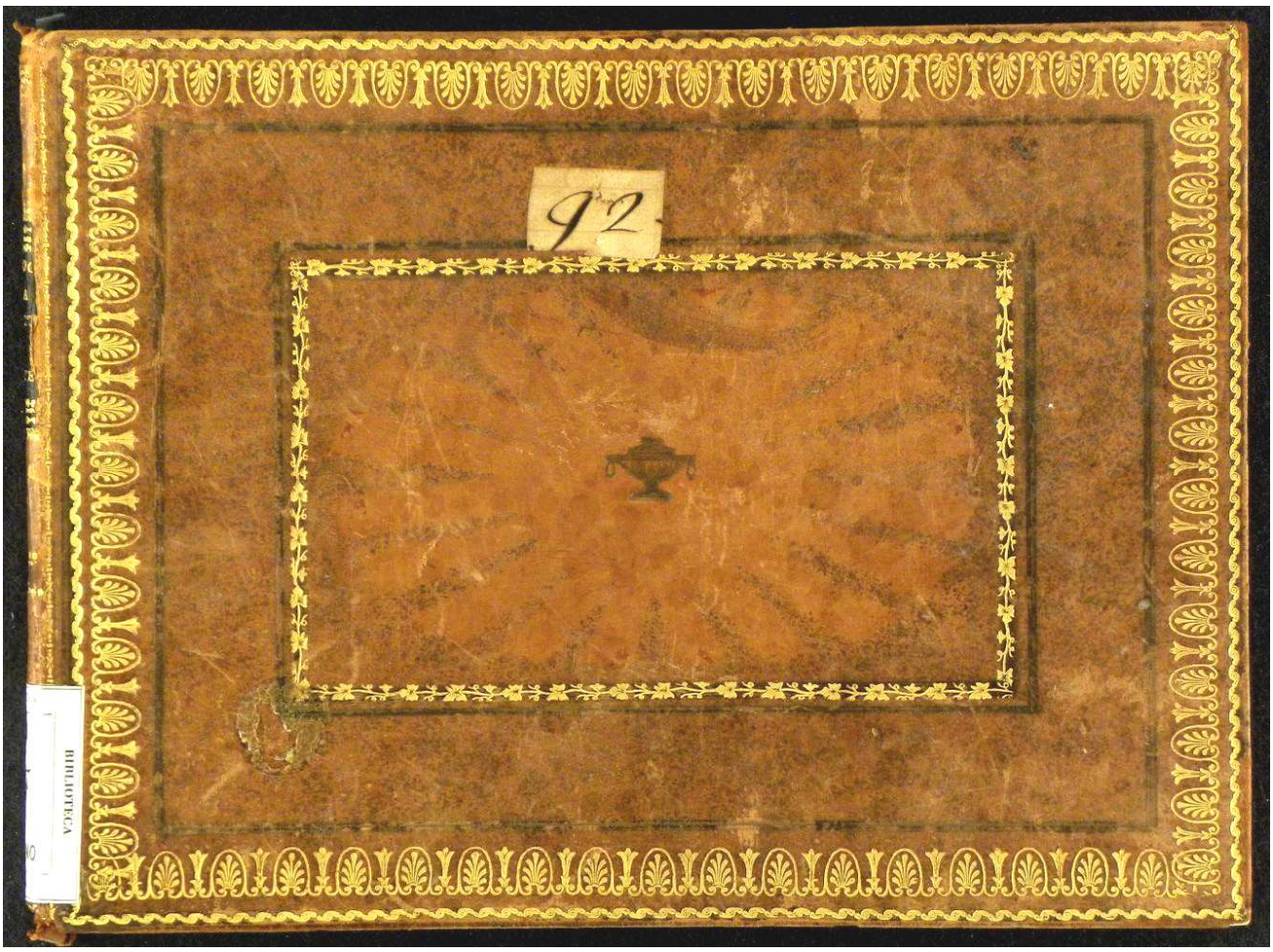
Legatura della fine del secolo XVIII - inizio XIX verosimilmente eseguita in Inghilterra



Catalogo d'insetti, ms. sec. XIX, 150x200x12 mm, Ms. Pal. 877.

Cuoio marrone su cartone (3 mm) decorato in oro. Cornice esterna a palmette alternate a corolle stilizzate, interna a motivi fogliati. Urna centrale. Dorso liscio. Capitelli grezzi. Nel secondo compartimento del dorso, la scritta «CATALOG/DE LA/COLLECT/DES/INSECTES»; un uccello su un ramo fogliato centrale in quelli residui. Taglio grezzo. Un segnacolo in tessuto verde. Carte di guardia di colore senape e bianche. Stato di conservazione: discreto - buono. Marginali spellature del cuoio. Angoli poco ricurvi. Cuoio in testa e al piede del dorso in fase di scomparsa.

Il genere di impianto ornamentale del genere *Etruscan style*[1], l'urna centrale[2], la patera[3] e l'inusuale uccello[4] lungo il dorso, caratteristica questa propria del gusto particolare dei manufatti coevi anglosassoni, ne testimoniano l'origine locale della coperta. L'accavallamento del decoro negli angoli delle cornici illustra l'avvenuta utilizzazione di una rotella[5].

[1] Termine coniato dai bibliofili inglesi per designare un genere di legatura della fine del XVIII secolo, caratterizzato da un modulo neoclassico con fregi di palmette e greche in oro su vitello brunito con dell'acido, a imitazione dei vasi di terracotta greci ed etruschi. Di moda specie in Inghilterra fra XVIII e XIX secolo, il suo disegno ornamentale è derivato dagli stili antichi, greco ed egizio: è impropriamente denominato etrusco perché allora si ritenevano tali i vasi della Magna Grecia, al cui abbellimento lo stile si ispirava. Con il termine etrusco si intendono quelle legature in vitello che sono state colorate per imitare l'aspetto dei vasi di terracotta dei Greci e degli Etruschi. Tale genere deve possedere un carattere classico. Questo genere, particolarmente apprezzato in Inghilterra dove John Whitaker eccelse nell'applicarlo alla legatura, non risulta che sia particolarmente rappresentato nelle biblioteche italiane; la Braidense e la Trivulziana di Milano ne possiedono ciascuna un solo volume. Un manufatto nello stile di Whitaker venne realizzato in Austria (ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK WIEN 1990, n. 258, Hyeronymus Balvus, *Opera*, Ed. J. de Retzer, Vol. I, Wien, J. Stahel, 1791, BE.1.Y.30, legatore Georg Friedrich Krauß): è tuttavia da ritenere che la diffusione di questo stile sia rimasta confinata alla sola Inghilterra.

2

Ms. Pal. 877, dettaglio.

3

Ms. Pal. 877, dettaglio. Motivo derivato dalle tazze larghe e basse in uso in epoca greco-romana per le libagioni in onore delle divinità. Compare in bassorilievo sotto forma di piatto ovoidale al centro dei piatti su legature inglesi dell’ultimo quarto del XVIII secolo.

4

Ms. Pal. 877, dettaglio.

5

Ms. Pal. 877, dettaglio.